



COOPERAZIONE 2000

Anno XI - n° 12 dicembre 2008

RIVISTA MENSILE DELL'IRCAC
**Istituto regionale per il credito
alla cooperazione**

Mensile - Spedizione in abbonamento postale gr. III - Pubbl. inf. 70%

SOMMARIO

- 2** TREND DI COSTANTE ASCESA NEGLI ULTIMI QUATTRO ANNI
- 4** ARRIVA IL RINNOVO PER CARULLO
- 5** CARULLO: AVVIARE RAPPORTI CON LE AZIENDE DELL'ETNA VALLEY
- 6** AMICO: «L'UNCI RINNOVA L'ATTUALITÀ DEL COOPERATIVISMO STURZIANO
- 8** L'IRCAC SOSTIENE CON IL PROPRIO CREDITO L'ENERGIA CHE VIENE DAL SOLE
- 9** AVVIATO COL SOSTEGNO IRCAC IL PROGETTO PER L'ENERGIA FOTOVOLTAICA
- 10** IMPRESE E INTERNAZIONALIZZAZIONE PAROLE CHIAVE PER LO SVILUPPO
- 11** ORA L'IRCAC PUÒ INTERVENIRE A SOSTEGNO DELLA PESCA
- 12** UN ACCORDO CHE FAVORISCE LA PESCA NEL MEDITERRANEO
- 13** DALLE COOPERATIVE SOCIALI UN RICHIAMO ALLA REGIONE
- 14** IL VINO SICILIANO SBARCA NELLA REPUBBLICA CECA
- 15** PER FARE FIORIRE IL FUTURO
- 16** «LIBERA TERRA MEDITERRANEO»: COOP PIÙ FORTI CONTRO LA CRISI
- 17** UN ANTICO CASALE PER VACANZE IN RELAX
- 18** «PUNTARE SULLA QUALITÀ PER CERCARE L'ECCELLENZA»
- 19** FRA GIOCHI E COLORI UN ASILO PER I BIMBI
- 20** FINANZIAMENTI APPROVATI DALL'IRCAC

Il commissario Carullo alla conferenza stampa di fine anno

«Trend di costante ascesa negli ultimi quattro anni»

Antonio Schembri

Snellimento delle procedure e decentramento nel territorio siciliano. Nel quarantacinquennale della sua istituzione l'Ircac tira le somme degli ultimi anni d'attività e guarda al futuro, forte di una ritrovata vitalità.

Lo dimostrano i risultati delle iniziative portate avanti dall'Istituto regionale per il Credito alle cooperative, illustrati dal commissario straordinario Antonio Carullo, durante la conferenza stampa di fine anno. Anzitutto quelli relativi a quasi mezzo secolo di attività: «Più di 3 miliardi

to e alla necessità di un nuovo posizionamento nel mercato.

Sempre nell'ultimo quadriennio sono state sostenute circa 650 cooperative, con finanziamenti di entità variabile da un minimo di 20 mila euro fino a 250 mila euro e oltre.

«Un'azione che rappresenta un importante moltiplicatore economico sul territorio e che - ha sottolineato il commissario straordinario - viene portata avanti attingendo risorse dal fondo di rotazione gestito dall'Ircac per conto della Regione, alimentato di volta in volta dai



Da sinistra, Antonio Carullo, Donatella Palumbo, Alfredo Ambrosetti

di euro erogati in favore di oltre 12 mila strutture cooperative, in gran parte sotto forma di finanziamenti a tasso agevolato». Poi, i dati degli ultimi 4 anni, periodo in cui l'Ircac ha erogato crediti per circa 110 milioni di euro, facendo segnare un trend di costante ascesa.

Una cifra, questa, tutt'altro che bassa - ha aggiunto Carullo - soprattutto in considerazione del precedente lungo periodo di stasi vissuto dall'Istituto, in cui i cambiamenti politici e economici, tradottisi nell'Isola anche nello smantellamento di diverse strutture bancarie, hanno determinato per le cooperative siciliane l'aggravarsi delle problematiche legate al rinnovamen-

rientri dei prestiti».

A suggellare il vero e proprio rilancio dell'ente regionale è stato proprio il corso del 2008, un anno segnato da notevoli incrementi degli aiuti a una platea d'utenza che, insieme alle cooperative siciliane e ai loro consorzi, comprende anche le società di capitali la cui quota di maggioranza (il 51 per cento) appartenga a una cooperativa. Soggetti distribuiti in una sempre più vasta quantità di comparti produttivi: dall'agricoltura (per la parte riguardante la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti) all'artigianato, dai trasporti all'edilizia, passando per il settore manifatturiero, il commercio e la pesca.

Proprio il comparto peschereccio ha fatto segnare, a novembre, un ritorno dell'Ircac a sostegno delle cooperative. A determinarlo è stata la legge regionale (la n. 16 varata in ottobre) espressamente dedicata al rilancio competitivo delle aziende ittiche e alle misure per fronteggiare il caro carburante. Più nel dettaglio, il provvedimento prevede (nell'articolo 4) un ulteriore conferimento di mezzo milione di euro nel fondo di rotazione.

Sempre quest'anno, la maggior parte di finanziamenti erogati dall'Ente è andata nella provincia di Palermo, dove il settore cooperativo ha fatto registrare 52 pratiche, seguita da quella di Catania, con 38 pratiche deliberate. «Le cooperative siciliane hanno richiesto soprattutto finanziamenti per il credito di esercizio, per un totale di 76 pratiche e un ammontare complessivo di oltre 4 milioni di euro», ha spiegato Carullo. Sono state invece 21 le pratiche per l'erogazione di crediti a medio termine, per un totale di 7 milioni e 300mila euro e quelle per i contributi in conto interessi, ammontati a circa 10 milioni di euro e suddivisi in 40 pratiche.

L'espansione dell'Ircac ha riguardato soprattutto le zone siciliane in cui sono stati aperti sportelli decentrati. «Che il radicamento sul territorio sia oggi per l'Ircac un fattore premiante è una certezza - riprende Carullo - Oggi la nostra attività non è più limitata al mondo cooperativo delle province di Palermo e Trapani. I risultati conseguiti dai nostri sportelli a Catania, Agrigento, Messina e Caltagirone ci accreditano invece come una realtà di livello ormai regionale».

La diffusione nel territorio regionale, comunque, non si ferma. «A partire dall'inizio di gennaio, apriremo uno sportello a Siracusa, e, con ogni probabilità, nel corso del 2009 anche a Enna e Ragusa».

Sono sempre di più le realtà imprenditoriali che oggi si rivolgono all'Ircac. «Tra i nuovi contatti - ha anticipato il commissario straordinario - anche quello con l'Asi di Gela, realtà presente in un territorio dove il fenomeno cooperativistico è molto radicato: in una prima fase pensiamo di far appoggiare le richieste delle imprese gelesi presso lo sportello di Caltagirone».

Oltre che nell'erogazione di finanzia-



menti diretti e indiretti (nella forma di contributi in conto interessi sui finanziamenti bancari), l'attività dell'Ircac consiste anche nelle operazioni di leasing agevolato e di aumento di capitale sociale. Il tasso d'interesse applicato per i finanziamenti è pari al 30 per cento di quello di riferimento fissato dalla Commissione Europea.

«Adesso - ha precisato il direttore generale Alfredo Ambrosetti - ci attestiamo sull'1,90 per cento, ma, in relazione alle recenti variazioni, contiamo presto di scendere all'1,70».

Recentemente l'Ente si è dotato di un nuovo regolamento, che prevede anche l'intervento nella fase di «start-up» delle nuove cooperative. Tra le altre novità c'è la concessione di crediti di esercizio fino a 30mila euro (40mila per le cooperative femminili). Unica garanzia richiesta, una semplice fidejussione.

Tra le realtà imprenditoriali nate grazie



anche al sostegno dell'Ircac, un caso emblematico è quello dell'«Araba Fenice», cooperativa di Gela che porta avanti una libreria. Un'iniziativa dal forte valore simbolico sul fronte della legalità, in una città ad alto tasso di problematicità.

Restando nel tema, tra i risultati salienti dell'attività 2008 dell'Ircac c'è l'istituzione del «Premio Ircac per la legalità», quest'anno assegnato alla cooperativa La Sicilia, di Bagheria. Dal prossimo anno il riconoscimento avrà cadenza annuale e verrà assegnato ogni 7 febbraio, la stessa data in cui nel 1963 l'Assemblea regionale istituì l'Ircac con i voti di maggioranza e opposizione.

L'attività del commissario dell'Ircac

Crediti e contributi interessi per 10 cooperative siciliane

D. P.

Sono dieci le cooperative siciliane che riceveranno finanziamenti dall'Ircac al tasso agevolato dell'1,90% annuo per un ammontare complessivo di quasi 800mila euro.

I crediti sono stati concessi dal commissario straordinario dell'Istituto Antonio Carullo che nella seduta del 21 novembre ha approvato numerosi crediti di esercizio, contributi interessi e leasing agevolato.

Le province maggiormente interessate sono quelle di Catania e Palermo, con tre cooperative ciascuna, seguite da Agrigento, Caltanissetta, Siracusa e Trapani con una cooperativa ciascuna.



La sede dell'Ircac

In particolare, hanno ottenuto crediti di esercizio la cantina sociale Ballotta di Trapani, la cooperativa Azzurra di Caltagirone (Ct) che svolge attività di assistenza ai disabili psichici, Villa degli Angeli di Favara (Ag) che gestisce due comunità alloggio per disabili psichici, Etnos di Caltanissetta che gestisce un negozio di prodotti del settore equo e solidale ed Immagine e bellezza Academy di Palermo che gestisce un salone di bellezza. Il commissario Carullo ha anche concesso contributi interessi al consorzio Sol.Co. Calatino di Caltagirone (Ct), che organizza numerose cooperative sociali che operano nel territorio, e alla cooperativa sociale Sviluppo Solidale di Palermo.

Infine, sono state approvate pratiche di leasing agevolato per le cooperative Saturnia di Siracusa che lavora nel campo dell'editoria e gestisce una tipografia, Impianti Sistemi di sicurezza e servizi di Palermo che opera nel settore dell'impiantistica e Futura 89 di Acireale che è attiva nel settore dei servizi socio-assistenziali di animazione e ricreativo culturali.

COOPERAZIONE 2000

mensile dell'Ircac

Direttore

Antonio Carullo

Vicedirettore responsabile

Donatella PalumboDirezione, redazione
e amministrazione**IRCAC**

Via Ausonia, 83 - Palermo

Telefono 091 209111

Fax 091 209247

Chiuso in redazione il 09.12.2008

Realizzazione

Ser.Gio. soc. cooperativa

Tel. 091 581733

Fax 091 335835

Via Cavour, 70 - Palermo

Stampa

Officine Grafiche Riunite

Via P. Favier, 10 - Palermo

In copertina:

Gangi (Pa).

L'agriturismo "Villa Rainò"

Registrazione n° 12/98
del Tribunale di Palermo

Deciso dall'assessore Di Mauro

Arriva il rinnovo per Carullo

Antonio Carullo è stato confermato nell'incarico di commissario straordinario dell'Ircac. Il decreto di nomina è stato firmato il 26 novembre scorso dall'assessore regionale alla cooperazione Roberto Di Mauro. Carullo rimarrà in carica fino all'insediamento del nuovo Consiglio di amministrazione e comunque non oltre la durata di sei mesi e dovrà garantire la gestione ordinaria dell'ente. Carullo è stato presidente del consiglio di amministrazione dell'Ircac dall'aprile 2004 fino al maggio 2008 quando è stato nominato commissario straordinario. Oggi il rinnovo dell'incarico che dà continuità alla gestione dell'Istituto.



Antonio Carullo

Stand Ircac all'Expobit 2008 di Catania

Carullo: «Avviare rapporti con le aziende dell'Etna Valley»

Maurizio Ciadamidaro

L'Istituto regionale per il credito alla cooperazione ha partecipato al salone Euromediterraneo dedicato all'Informatica, alla comunicazione ed alle nuove tecnologie, tenutosi dal 20 al 24 novembre al centro Le Ciminiere di Catania.

«Non abbiamo voluto mancare questo importante appuntamento che mette in mostra uno dei settori più dinamici della economia della Sicilia orientale - ha affermato il commissario dell'Ircac Antonino Carullo, presente al Salone in qualità di ospite - abbiamo scelto di partecipare ad Expobit per dare ancora una volta un segnale delle attività e dei servizi che l'Ircac offre anche alle cooperative che operano nel comprensorio catanese e calatino.

«Qui a Catania, ed anche a Caltagirone - ha proseguito Carullo - da alcuni anni abbiamo aperto sportelli che ci hanno permesso di



Qui sopra, lo stand dell'Ircac: da sinistra, Catanese, Carullo e Adamo. In basso, Catania



farsi conoscere dai cooperatori etnei. Con la nostra presenza ad Expobit contiamo di far conoscere l'Ircac alle aziende dell'Etna Valley con le quali siamo sicuri di poter avviare un proficuo rapporto di collaborazione e di crescita reciproca».

A curare i rapporti con il pubblico, nel week-end di Expobit 2008, sono state le responsabili degli uffici di consulenza aziendale dell'Ircac a Catania e Agrigento, Benedetta Adamo e Antonella Catanese.

«Abbiamo ottenuto un buon riscontro - ha affermato Antonella Catanese - gli operatori del settore si sono dimostrati interessati ai servizi offerti dall'Istituto e siamo sicuri che a breve alcuni di loro potranno attingere ai nostri strumenti per l'erogazione del credito».

«Abbiamo voluto essere presenti perché conosciamo già la grande potenzialità del salone e sapevamo che ogni anno è visitato da migliaia di ospiti - ha spiegato Benedetta Addamo - il gran numero di contatti di questo proficuo fine settimana di lavoro ci hanno dato ragione».

Convegno comprensoriale dell'Unione a Caltagirone

Amico: «L'Unci rinnova l'attualità del cooperativismo sturziano»

Salvo Cona

“L'attualità del cooperativismo sturziano e la cooperazione alla luce della riforma” è stato il tema del convegno organizzato dalla Federazione comprensoriale Unci per ricordare il XXV anniversario della costituzione della Federazione di Caltagirone e per celebrare il 137° anniversario della nascita di don Luigi Sturzo. Vi hanno partecipato dirigenti e soci delle cooperative, autorità locali e rappresentanti delle associazioni di categoria e culturali e rappresentanti delle Federazioni provinciali Unci di Catania e di Enna.

Dopo i saluti del sindaco Francesco Pignataro, ha aperto i lavori il presidente della federazione regionale Unci, Pasquale Amico, che ha evidenziato l'importanza dell'attualità del cooperativismo sturziano, soprattutto alla luce della

grave crisi finanziaria.

Amico ha sottolineato che «il movimento cooperativo Unci si identifica con il movimento cattolico della “Rerum Novarum” della fine dell'Ottocento e dell'inizio del Novecento, a differenza dei movimenti laici e socialisti». Il presidente della Federazione comprensoriale calatina, Filippo Cultrona, ha sottolineato «i due momenti importanti del convegno: la costituzione della Federazione il 29 luglio 1983, e la ricorrenza della nascita di don Luigi Sturzo, il 26 novembre 1871, a Caltagirone, dove egli fece le sue prime esperienze di cooperatore che lo portarono a costituire, all'inizio del Novecento, numerose cooperative e una Cassa rurale a Caltagirone, nel 1896, e nel 1919 la Confederazione nazionale delle cooperative d'ispirazione cristiana, della quale fu vice presidente. E

l'Unci fin dalla sua nascita si ispira ai valori della dottrina sociale della Chiesa».

Cultrona ha evidenziato pure «l'importanza e la lungimiranza di costituire la Federazione calatina dell'Unci che in tutti questi anni ha rappresentato, e rappresenta, l'unico organismo del movimento nel comprensorio, che garantisce attività costante di assistenza e di promozione della cultura cooperativa, con oltre cinquecento soci».

Francesco D'Urbino, autore del libro “Il cooperativismo nel pensiero socio-politico di don Luigi Sturzo”, ha tenuto la prima relazione. La seconda è stata tenuta da Ilaria Cultrona, autrice della tesi di laurea (facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Catania), che ha parlato del socio cooperatore e della mutualità alla luce della riforma del diritto societario e,



soprattutto, della «riforma della cooperazione, sui principi della mutualità prevalente che devono possedere le cooperative per beneficiare delle agevolazioni fiscali, sul regolamento interno per disciplinare la posizione dei soci e dei dipendenti ai fini previdenziali, nonché la nuova disciplina della revisione contabile per beneficiare delle agevolazioni fiscali e dei finanziamenti previsti dalla normativa regionale e nazionale». La terza relazione è stata tenuta da Benedetta Adamo, responsabile dello sportello decentrato di Caltagirone - nella qualità di funzionaria dell'Ircac - la quale ha illustrato tutti «gli interventi per favorire lo sviluppo delle cooperative attraverso prestiti a breve, medio e lungo termine con un tasso d'interesse dell'1,70 per cento circa, in relazione all'entità dei prestiti concessi e delle garanzie richieste».

Sono intervenuti, tra gli altri, il senatore Francesco Parisi, presidente della Banca Cooperativa "Luigi Sturzo" di Caltagirone, costituita nel 2006 (il quale ha spiegato come e cosa fare per supportare le iniziative economiche delle piccole imprese e dei soci), del presidente dell'Agenzia di Sviluppo integrato, Francesco Navanzino, e il commissario straordinario dell'Ircac, Antonio Carullo che ha sottolineato l'anima etica della cooperazione.

«È importante - ha detto Carullo - sottolineare durante questo convegno che si svolge a Caltagirone, patria di quel cooperativismo solidale il cui patrimonio non è mai andato perduto». Carullo ha ricordato di avere dato importanza, da presidente dell'Ircac prima e da commissario straordinario oggi, ma anche da cittadino di Caltagirone, «al territorio calatino che presenta - ha sottolineato - un tessuto imprenditoriale vivo e vitale soprattutto nell'ambito cooperativistico.

L'intervento dell'Ircac - ha quindi continuato - in questo territorio ha ricevuto rinnovato impulso prima dall'apertura dello Sportello decentrato di Catania successivamente, dallo Sportello di Caltagirone. In questa zona abbiamo svolto altre importanti iniziative finalizzate alla promozione e valorizzazione delle risorse umane che nel settore cooperativo sono elementi fondanti, quanto e più del credito, della promozione d'impresa». Carullo ha ricordato il progetto Fondazione per il Sud, la partecipazione finanziaria al Consorzio universitario calatino e la convenzione per il contributo interessi stipulata con la banca di credito cooperativo Don Sturzo. «Tutti interventi - ha concluso Carullo - che l'Ircac ha deciso di avviare con l'intento di sostenere la cooperazione ma anche di favorire la crescita imprenditoriale, economica e sociale del territorio calatino che considero, come tutti voi del resto, così importante, per la sua storia ed il suo peso anche politico nell'ambito dello sviluppo della Sicilia».



In alto, il presidente dell'Unci Sicilia Pasquale Amico e dell'Unci Caltagirone Filippo Cultrona. Sotto, il pubblico. Qui sopra, Caltagirone

Fotovoltaico, un settore in espansione

L'Ircac sostiene con il proprio credito l'energia che viene dal sole

Maria Teresa D'Arca

Le fonti rinnovabili di energia possono essere considerate virtualmente inesauribili e, a differenza dei combustibili fossili, hanno un impatto del tutto trascurabile sull'ambiente.

Oggi è possibile utilizzare la fonte solare per produrre energia elettrica attraverso la tecnologia fotovoltaica. Il termine fotovoltaico deriva dal greco "phos" che significa "luce" e "Volt" dallo scienziato italiano Alessandro Volta inventore della pila.

Negli anni '50, utilizzando il silicio, elemento chimico metallico semiconduttore, fu realizzata la prima cella fotovoltaica che, combinata in moduli, consente la trasformazione diretta della luce solare in energia elettrica alternata impiegabile per ogni uso domestico, residenziale, condominiale e industriale.

Attualmente gli studi si concentrano su nuove generazioni di fotovoltaiche dotate di una efficienza maggiore di quelle attuali. Studi ambiziosi, poi, puntano alla realizzazione di centrali solari orbitanti in grado di trarre i raggi solari direttamente nello spazio e trasmettere sulla Terra la potenza assorbita mediante microonde o raggi laser. Gli attuali progetti prevedono l'installazione di queste centrali a partire dal 2040.

In tutto il mondo sono attualmente in corso di approfondimento nuove tecnologie e nuovi sistemi per sfruttare l'energia del sole allo scopo di creare le prime vere centrali solari, ad esempio le centrali CRS (Central Receiver System) e la torre solare australiana realizzata dall'Enviro Mission Ltd di Melbourne.

L'energia solare è l'energia prodotta sfruttando direttamente l'energia irraggiata dal sole ed è tra le fonti energetiche quella in maggiore abbondanza sulla terra. A fronte di ciò, l'Italia, il "paese del sole", dotato di condizioni climatiche ideali, è tra i paesi in cui minore è la diffusione di sistemi solari per la produzione di energia. L'energia fotovoltaica, caratterizzata da bassissimo impatto ambientale, può aiutare a risolvere una questione basilare, quella dell'energia appunto, che, secondo il Ministro delle Infrastrutture Altero Matteoli «è il problema di questo inizio secolo».

L'Ircac, sensibile ai problemi ambientali, consapevole delle condizioni favorevoli della nostra



regione, nonché della necessità primaria di favorire l'utilizzo di fonti di energia pulita ai fini di una drastica riduzione delle emissioni in atmosfera di sostanze nocive, ritenuto che i sistemi incentivanti, grazie al "conto energia", costituiscono per i soggetti produttori veri e propri investimenti finanziari, ai quali si associa un rendimento superiore ai normali tassi di redditività dei titoli di Stato e considerato, infine,

che le "tariffe incentivanti" costituiscono un contributo solo successivo alla realizzazione ed installazione degli impianti, il cui costo grava interamente sulle imprese, si è determinato, al fine di abbattere gli oneri dell'investimento iniziale, ad adottare interventi finanziari specifici a favore delle numerose Società Cooperative (ed anche Consorzi e Società di capitali partecipate in maggioranza da Cooperative) che presentano progetti per investimenti produttivi in questo particolare settore.

La specificità non consiste nella tipologia del prodotto finanziario da utilizzare che è il consueto Credito a medio termine a tasso agevolato ex L.R. 12/63 della durata di quindici anni, ma nell'impianto, elaborato ad hoc, delle garanzie da acquisire a presidio del finanziamento concesso che, in tutti i casi di assenza effettiva di garanzie ipotecarie, sarà assistito da altre cause di prelazione, da acquisire a staffetta, non onerose ed accessibili erga omnes, modulate sulla base delle caratteristiche e della tempistica della procedura di incentivazione.

Il settore del fotovoltaico è in netta ascesa e sono numerose le istanze di finanziamento presentate all'Ircac, alcune delle quali già deliberate e perfezionate. Grazie ad una legislazione che prevede incentivi economici all'installazione di impianti



In alto, un pannello fotovoltaico. Qui sopra, a destra, Maria Teresa D'Arca con Stefano Pensabene dello sportello di Agrigento

fotovoltaici e la possibilità di vendere l'energia prodotta in eccesso al gestore della rete di trasmissione, la Germania è al primo posto in Europa per la potenza elettrica prodotta da energia solare: tale quantità, però, soddisfa meno dello 0,1% del fabbisogno nazionale tedesco. Analoghe iniziative, comunemente note come Conto energia o Feed-in-tariff, sono state intraprese da diversi stati europei ratificanti il Protocollo di Kyoto, tra cui anche l'Italia, mediante il Decreto Interministeriale 28.07.2005 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 181 del 05.08.2005 e successivi aggiornamenti, comunemente noto come "Decreto Conto Energia". Questo decreto prevede un piano di incentivazione che favorisce la produzione di energia fotovoltaica denominato comunemente "Conto energia" volto a consentire a tutti coloro che, siano essi

privati o imprese, abbiano realizzato ed ultimato impianti fotovoltaici, di ricevere un "premio incentivante" rapportato alla quantità di energia prodotta.

Il "Conto energia", già previsto dal D.lgs. n. 387/2003 (che recepiva la direttiva europea 2001/77/CE) e divenuto operativo in seguito all'entrata in vigore del sopra citato decreto attuativo del 28 luglio 2005 emesso dall'allora Ministero delle Attività Produttive di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dispone, infatti, la remunerazione, per venti anni, con apposite "tariffe incentivanti", della energia elettrica generata da impianti di conversione fotovoltaica rapportate alla potenza nominale in KW degli stessi.

Ad avvenuta integrale realizzazione degli

impianti ed a conclusione della "procedura di avvio all'incentivazione" compiutasi nel rispetto dei termini, condizioni e modalità previste dalla normativa vigente, il Soggetto attuatore (GSE gestore servizi elettrici) ed il Soggetto responsabile (privato o impresa titolare dell'impianto) procedono al perfezionamento dell'operazione di incentivazione mediante la stipula di una apposita "CONVENZIONE", condizione quest'ultima essenziale ed imprescindibile per attivare la corresponsione delle "tariffe incentivanti".

È interessante osservare che la Sicilia ha una ubicazione geografica ideale per la produzione di energia fotovoltaica, infatti qui l'irraggiamento solare medio ha una incidenza pari a 5,4 Kw/mq/pro-die, mentre nella pianura Padana è di 3,6 Kw/mq/pro-die.

La cooperativa "Sec-Italia" di Montedoro (CI)

Avviato con il sostegno Ircac il progetto per la produzione di energia fotovoltaica

La "Sec-Italia Società Cooperativa" di Montedoro è una cooperativa che si occupa già da tempo di fornire servizi reali per le imprese della provincia di Caltanissetta. Nata dall'iniziativa di un gruppo di professionisti con significativa esperienza nei settori assicurativo, bancario, di intermediazione finanziaria, fiscale, imprenditoriale e artigianale, ha assunto la decisione aziendale di ampliare e diversificare la propria attività nel settore della produzione di energia da fonti rinnovabili, attraverso la realizzazione di un impianto di energia fotovoltaica ubicato su terreni siti nel Comune di Montedoro di proprietà di alcuni soci, condotti dalla Cooperativa in comodato, terreni con favorevole esposizione a Sud ed inclinati di 20/30 gradi, in modo tale da sfruttare al massimo le ore di esposizione alla luce naturale del giorno. L'impianto è in corso di realizzazione su un'area complessiva di 8.000 metri quadrati.

I moduli (pannelli solari) sono installati su telai-tracker fissati su pali elevati da terra e bloccati tramite plinti in calcestruzzo interrato.

L'obiettivo che la Cooperativa intende raggiungere è la realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza di 192 Kwp capace di produrre annualmente 428.000 Kwh così da coprire il 40% del fabbisogno di energia della comunità di Montedoro.

La gestione dell'impianto comporterà l'assunzione di due unità lavorative, di cui un impiegato e un operaio, quest'ultimo da adibire alla manutenzione dell'impianto consistente nelle attività di verifica delle celle fotovoltaiche, funzionamento dell'Inverter e pulizia dei pannelli solari. La realizzazione del progetto comporta un investimento complessivo di 1.450.000,00 euro, la cui copertura è stata fornita, nella misura del 30% da un finanziamento da parte dei soci e, per tutto il restante 70%, da un credito a medio termine agevolato dell'importo di 1.015.000,00 euro, concesso dall'Ircac. L'operazione è stata già perfezionata con un contratto di mutuo stipulato il 13 Novembre ed è in corso di erogazione a stati di avanzamento lavori.



Il presidente della cooperativa "Sec-Italia"

Convegno a Catania dell'Unione giovani commercialisti

Imprese e internazionalizzazione parole chiave per lo sviluppo

Mar. Pal.

Per le cooperative siciliane l'accesso al credito è sempre più difficile e, soprattutto, costoso. Diventa quindi più importante potersi rivolgere all'Ircac per ottenere un credito di esercizio o a medio termine a tasso agevolato (attualmente è l'1.90% ma è prevista una riduzione all'1.70%). Negli ultimi quattro anni la politica di marketing voluta dal Consiglio di amministrazione presieduto da Antonio Carullo e quindi proseguita da quest'ultimo nella veste di commissario straordinario dell'Istituto ha consentito di ampliare il numero delle cooperative che si sono rivolte all'Ircac di cui in precedenza non conoscevano bene il funzionamento o addirittura ignoravano l'esistenza.

Una strategia di marketing che ha dato buoni frutti e che ha accompagnato anche l'apertura ed il funzionamento degli sportelli decentrati di Agrigento, Catania e Caltagirone.

Fra i molti interventi attuati dall'Ircac ci sono anche gli incontri organizzati in diverse città siciliane con gli ordini professionali dei commercialisti e la partecipazione ad incontri, fiere e convegni che consentono all'Ircac di farsi conoscere e di incontrare nuovi possibili clienti.

In questo quadro rientra la partecipazione dell'Istituto al convegno che si è svolto il 3 dicembre alle Ciminiere di Catania organizzato dall'Unione dei Giovani commercialisti.

Un incontro durante il quale si è parlato soprattutto dei temi legati alla internazionalizzazione e alla competitività delle piccole e medie imprese siciliane su cui si sono soffermati in particolare - dopo i saluti delle autorità - Elita Schillaci ordinario di economia e gestione delle imprese dell'università etnea e Annibale Chiriaco, vicepresidente europeo dei giovani imprenditori di Confindustria, che è stato anche consigliere di amministrazione dell'Ircac. «Proprio in materia di internazionalizzazione delle imprese cooperative - spiega Carullo commentando i lavori dell'interessante convegno - l'Ircac ha ricevuto in questi ultimi anni particolari competenze dal legislatore regionale e ha adeguato in tal senso il proprio Statuto.

Convegni come questo organizzato dai giovani commercialisti sono dunque di particolare interesse per l'ente».



In alto, il presidente della provincia di Catania e il tavolo della presidenza. Qui sopra, fra il pubblico, il commissario straordinario dell'Ircac, Carullo

Assemblea a Sciacca sulla nuova legge regionale

Ora l'Ircac può intervenire a sostegno della pesca

Giuseppe Pantano

La legge sulla pesca approvata nelle scorse settimane dall'Assemblea regionale, gli aiuti che prevede per un settore in forte crisi. Per spiegare tutto questo agli armatori ed ai pescatori di Sciacca, l'assessore regionale alla Pesca, Roberto Di Mauro, è intervenuto a un'assemblea, al cinema Campidoglio. Due ore di faccia a faccia tra gli uomini del mare e l'assessore agrigentino, che si è presentato all'incontro con un primo, importante risultato. Assieme a Di Mauro il commissario straordinario dell'Ircac, Antonio Carullo, il direttore generale del dipartimento Pesca della Regione, Maurizio Agnese e il presidente del Cosvap Giovanni Tumbiolo.

«Intanto - ha detto Di Mauro - ci eravamo impegnati ad assegnare un contributo per fronteggiare il caro gasolio, e questo è stato fatto. Nella legge sono inseriti anche gli interventi che prevedono il credito di esercizio per l'Ircac. Siamo riusciti a recuperare rispetto al fermo temporaneo del 2004/2005, a dare una risposta a tutti gli operatori della pesca». Scendendo nel dettaglio, Di Mauro ha precisato che «per il fermo al marinaio è previsto che vadano oltre mille euro: una somma pari alla busta paga. Per gli armatori il rimborso è rapportato alla caratura del natante. Siamo riusciti ad approvare una legge molto onerosa per la Regione, circa 14 milioni di euro, che comprende tutte le esigenze che i pescatori avevano posto».

Da Sciacca è partita anche una richiesta per una diversa regolamentazione del periodo di fermo biologico con una migliore salvaguardia delle varie specie ittiche, soprattutto del pesce azzurro, la materia prima per le 23 industrie ittiche conserviere che operano in città. La marineria saccense ha chiesto all'assessore anche un impegno contro la pesca del novellame.

«Sono questioni che esamineremo - ha detto l'assessore - ed io sto incontrando tutte le marinerie proprio per conoscere le esigenze che sono diverse nelle varie zone. Dobbiamo trovare un punto di equilibrio, nel rispetto del nostro mare, così come ci chiede anche l'Unione Europea». L'assessore ha annunciato anche la sua partecipazione a Tunisi, il 29 e 30 dicembre, ad una conferenza organizzata dall'Osservatorio del Mediterraneo, un organismo riconosciuto anche



Mazara del Vallo. La flotta peschereccia

dalla recente legge sulla pesca varata dall'Ars. «Dobbiamo rispondere anche ad un'esigenza che ci viene posta dall'Unione Europea -ha continuato l'assessore - che è quella di diminuire il pescato nel nostro mare. Il tentativo che sto cercando di mettere in atto è di diminuire lo sforzo di pesca, non penalizzando e, anzi, valorizzando l'attività di chi è impegnato nella piccola e media pesca».

Il commissario straordinario dell'Ircac, Antonio Carullo, ha sottolineato positivamente l'inserimento dell'Istituto nella nuova legge sulla pesca, che consente la possibilità di intervenire in favore di questo importante settore economico.

Carullo ha ricordato che in Sicilia operano ben 500 cooperative di pesca attive anche nel settore della trasformazione e commercializzazione, nella pescaturismo e nell'ittiturimo. «Negli ultimi anni, anche a causa dei vincoli comunitari - ha rilevato Carullo - che dal 2000 al 2007 hanno di fatto impedito all'Ircac di erogare credito a tasso agevolato alle cooperative di pesca siciliane, il comparto della pesca in Sicilia ha subito pesanti contraccolpi. Questo comparto comprende non soltanto la flotta peschereccia ma anche molte altre aziende, che si occupano - per esempio - del commercio all'ingrosso e al minuto del pescato e della trasformazione del prodotto e, più di recente, della pesca turismo e dell'ittiturimo.

Complessivamente nel comparto sono occupati in Sicilia circa 18 mila addetti su un totale nazionale di circa 100mila. Anche grazie alle risorse finanziarie aggiunte al fondo unico dell'Ircac dalla nuova legge sulla pesca - ha voluto ricordare Carullo - l'Ircac potrà dare concretezza a queste sue nuove potenzialità finanziando alle cooperative di pesca il credito di esercizio (destinato alle spese di gestione) per un importo massimo di 250mila euro da restituire in due anni; il credito a medio termine (destinato all'acquisto di impianti ed attrezzatura) per un importo massimo di 175mila euro da restituire in sette anni con un anno di preammortamento e il credito a medio termine destinato alla ricapitalizzazione per un importo massimo di 245mila euro da restituire in cinque anni».

I pescatori saccensi, presenti numerosi all'incontro, hanno ascoltato con grande attenzione e, alla fine dell'assemblea, attraverso i presidenti delle cooperative, hanno espresso un giudizio positivo.

«Questa legge -ha affermato Nino Randazzo, presidente della cooperativa Pescatori di Sciacca - deve essere considerata, perÚ, come un primo passo per determinare una vera inversione di tendenza della Regione nel sostegno ad un settore che attraversa un periodo di crisi, ma che vuole lottare per riuscire a superarlo».

A Tunisi, presente l'assessore Di Mauro

Un accordo che favorisce la pesca nel mediterraneo

Rosalinda Camarda

Si è svolta a Tunisi, nei primi giorni di dicembre, una delle due sessioni della 13esima "Rassegna del mare", la seconda tappa del Forum del Mediterraneo dedicata alla possibilità di creare un "Distretto per il Mediterraneo".

Mohamed Medhi Mlika, ministro tunisino per la Qualità della Vita e presidente dell'associazione Aremedd, ha aperto i lavori del forum, auspicando che «il processo di riavvicinamento nelle diverse attività economiche si realizzi quanto prima affinché il mar Mediterraneo non sia più un mare che separi ma un grande lago che unisca».

Secondo l'assessore regionale alla Pesca, Roberto Di Mauro «Se scompare la pesca in questo mare scompariranno interi sistemi socioeconomici. È necessaria una politica produttiva ed ecosostenibile. L'esempio più vicino è proprio Mazara del Vallo, nel trapanese, dove, nel settore peschereccio, è impegnato un numero altissimo di operatori tunisini. Questo ovviamente ci avvicina ancora di più ad azioni di partenariato con quest'area di territorio».

«Il processo di cooperazione euromediterranea - ha precisato Di Mauro - è un percorso tout court. Nel rispetto dei popoli e della qualità della vita dovrà prevedere anche il trasferimento di know how e formazione perché solo attraverso la sinergia infrasettoriale e transnazionale ci potrà essere vera crescita civile e culturale. La possibilità di far sviluppare un'area commerciale comune di libero scambio nell'area mediterranea la Sicilia l'ha già individuata nel modello distrettuale che, coinvolgendo tutti i paesi rivieraschi, potrà essere esteso a tutti i settori produttivi partendo proprio dalla pesca».

Il coordinatore del forum, Giovanni Tumbiolo, presidente del distretto produttivo della Pesca (Cosvap), ringraziando Di Mauro per il suo forte impegno nella rivitalizzazione del settore, ha preannunciato che, dopo un'ultima tappa Al Cairo, il 'Forum per il Mediterraneo' si concluderà il 20 maggio 2009, in occasione della 'Giornata europea del mare'.

«Quel giorno, - ha detto - alla presenza del commissario europeo Joe Borg, stipuleremo la "Carta della cooperazione ittica per il Mediterraneo", che rappresenterà il volano per le attività economiche e la tutela delle risorse ittiche».

Il direttore generale del dipartimento alla pesca, Maurizio Agnese, ha rilevato che «la Sicilia dovrà essere una guida per le regioni del Mediterraneo. Considerata la ricchezza della pescosità senz'altro superiore a quella del nostro mare, dovrà attivarsi presto nella creazione di società con gli imprenditori locali, soprattutto nel settore della trasformazione». La seconda

interculturale tra le due sponde del Mediterraneo. Frutto del loro impegno emerso nel corso di una task force realizzata con il contributo dell'Osservatorio regionale della pesca.

L'assessore regionale Roberto Di Mauro ha sottolineato il ruolo rilevante della Sicilia in campo nazionale, che «assorbe il 30 per cento in termini di fatturato rispetto all'intero Paese».

«Oggi - ha aggiunto - il distretto di Mazara ha dato riprova delle capacità del suo osservatorio nel mettere insieme i rappresentanti dei Paesi del bacino. E così si è raggiunto un prezioso risultato».

Il presidente del distretto regionale della pesca, Giovanni Tumbiolo, ha ricordato che «attraverso l'osservatorio l'intesa potrà essere estesa non soltanto alle altre filiere produttive e in tutti gli altri campi, ma anche agli altri Paesi della riva sud del Mediterraneo».

L'accordo prevede la cooperazione per la sicurezza delle imbarcazioni nell'area marina tunisina, la tutela del pescato e di quella fetta di mare attraverso piani di gestione condivisi come, per esempio, l'accordo per un periodo coincidente di fermo biologico.

Saranno individuati nuovi fondi comuni per stipulare contratti di programma internazionali, anche multilaterali, da utilizzare per sfruttare più razionalmente le risorse.

A proposito dell'impegno delle donne l'accordo prevede anche la realizzazione di un network tutto al femminile per favorire il dialogo e l'integrazione nei vari settori e per avvicinare i paesi delle due sponde.

Il protocollo è stato sottoscritto per l'Italia da Giovanni Tumbiolo, presidente del distretto regionale della pesca, per la Tunisia da Nouredine Ben Ayed, segretario generale della pesca dell'Utup (Unione tunisina dell'agricoltura e della

pesca). Sono intervenuti l'assessore Di Mauro, il segretario di Stato tunisino della pesca, Abderrazak Daaloul, e Mnadia Majoul, vicepresidente della federazione tunisina dei piccoli mestieri (Utica).



L'assessore Roberto Di Mauro

tappa del Forum del Mediterraneo si è conclusa con la sottoscrizione di un accordo italo-tunisino per lo sviluppo e la tutela della filiera ittica. L'intesa prevede anche la promozione della figura femminile nel Mediterraneo nel dialogo

Sit-in a Palermo sotto Palazzo d'Orleans

Dalle cooperative sociali un richiamo alla Regione

Mar. Pal.

Un migliaio circa di persone, soci e lavoratori di cooperative sociali siciliane, hanno dato vita stamane a Palermo sotto Palazzo d'Orleans, sede della Presidenza della Regione, ad un sit-in di protesta.

La manifestazione è stata organizzata dalle centrali cooperative AGCI, Confcooperative, Legacoop ed Unci, per riportare ancora una volta all'attenzione dell'opinione pubblica, del governo Lombardo e del Parlamento regionale la questione dei gravissimi ritardi dei pagamenti alle comunità alloggio per disabili psichici da parte dei Comuni siciliani. Sono oltre 200 in Sicilia le cooperative sociali che gestiscono comunità alloggio per disabili psichici, che occupano circa 1800 persone, fatturano annualmente circa 50 milioni di euro e assistono oltre 2mila persone.

Non ricevendo in alcuni casi da un anno e più i corrispettivi da parte dei Comuni, si trovano ad un passo dalla chiusura. Ogni anno la Regione Siciliana destina 7 milioni di euro alle comunità alloggio: nel 2006 e nel 2007 questa cifra è stata aumentata di altri 12 milioni di euro necessari a coprire il fabbisogno dei disabili ricoverati, enormemente cresciuto negli anni.

Il mancato trasferimento delle risorse regionali ai Comuni da una parte e le crescenti difficoltà di bilancio di molte amministrazioni locali dall'altra, hanno determinato un costante ritardo nei pagamenti alle cooperative sociali che hanno potuto continuare il servizio soltanto indebitandosi con le banche.

Oggi la situazione è al collasso e le cooperative sociali chiedono al governo regionali di farsi carico di un problema che - come rilevano i presidenti delle centrali cooperative Cappadona dell'Agci, Mancini di Confcooperative, Sanfilippo di Legacoop e Amico dell'Unci - ha contorni economici, occupazionali ma anche sociali. Qualora le comunità alloggio gestite dalle cooperative sociali si trovassero nella necessità di chiudere, infatti, per i disabili psichici assistiti si aprirebbe la strada del ricovero ospedaliero con un evidente aggravio dei costi per l'amministrazione regionale. I rappresentanti delle cooperative hanno incontrato stamane l'assessore agli enti locali Francesco

Scoma e hanno ottenuto dal rappresentante del governo due impegni importanti: il rimpinguamento del capitolo di spesa per i dodici milioni mancanti per il 2008 e l'inserimento delle somme in finanziaria per un ammontare com-

resa di recente obbligatoria dallo Stato) per ottenere la liquidazione delle spettanze: «Questa richiesta è paradossale - spiega Dino Barbarossa, presidente del consorzio di imprese sociali Sol.co Catania - perché spesso proprio i



Due momenti del sit-in delle coop sociali

pletivo di 20 milioni di euro, cifra che servirà a coprire l'effettivo fabbisogno. Un impegno per il quale le centrali esprimono soddisfazione. Restano aperti i nodi relativi alla presentazione del DURC (una documentazione previdenziale

ritardi dei Comuni impediscono alle cooperative di pagare il dovuto agli enti di previdenza. Si entra così in una spirale di reciproche inadempienze che per la gran parte delle cooperative sociali potrebbe rivelarsi fatale».

Da Trapani a Praga

Il vino siciliano sbarca nella Repubblica Ceca

Ste. Man.

Grazie al lavoro della Legacoop di Trapani ed alla Cantine Trapanesi Riunite S.r.l., più di cento tra operatori commerciali, autorità diplomatiche e giornalisti della Repubblica Ceca, hanno avuto modo di apprezzare e conoscere l'ottimo vino "Qalath", prodotto da otto cantine sociali siciliane riunite sotto l'unico marchio CTR.

Lo scorso 27 novembre, infatti, grazie anche alla collaborazione della Camera di Commercio Italo-Ceca, e con il patrocinio della Camera di Commercio di Trapani, della Provincia di Trapani e dei Comuni di Marsala, Alcamo e Petrosino, il vino "Qalath", già presente da qualche mese sul mercato ceco, è stato presentato ufficialmente alla stampa ed agli operatori commerciali presenti nella sala conferenze dell'hotel Boscolo Carlo IV di Praga.

Un passo importante verso il rilancio della viticoltura siciliana ottenuto grazie alla capacità di produrre dell'ottimo vino propria delle cantine sociali, e l'abilità manageriale di CTR, società

collegata alla Lega delle Cooperative.

Si è riusciti, così, nell'arco dei pochi mesi, a stipulare un importante contratto con uno dei più grossi distributori della Repubblica Ceca, la Coop Centrum, presente con più di tremila punti vendita.

È la prova evidente che, ammodernando radicalmente le tecniche di vendita, è possibile introdurre il vino siciliano nel mercato della grande distribuzione, interna ed internazionale, poiché si è in grado di offrire una produzione di elevata qualità anche in quella fascia di prezzo, cosiddetta "entry level", rivolta al consumo quotidiano di vino.

Nel corso della visita oltre al contratto per la fornitura di altri 120 mila bottiglie di vino della CTR entro il 2008, che si aggiungono alle 150 mila fornite nei mesi scorsi, è stato stipulato un contratto/convenzione per fornire, nel 2009 di un milione di bottiglie di vino a marchio "Qalath" commercializzato dalla CTR.

Le otto cantine sociali riunite sotto il marchi

CTR hanno una potenzialità produttiva mediamente di 1,5 milione di ettolitri di vino.

Grazie, a questa aggregazione e alla varietà produttiva delle associate, sarà possibile differenziare l'offerta di vino siciliano nei formati e fasce di prezzo che, di volta in volta, i mercati richiederanno.

«Tutto ciò - dice il Presidente di CTR, Enzo Ingraldi - passa attraverso un nuovo concetto di Joint Venture, e a una nuova filosofia imprenditoriale delle cantine sociali del nostro territorio, con la specializzazione di una società per la vendita ed il marketing del prodotto trapanese sotto un unico marchio».

«Abbiamo creato - Aggiunge il direttore Antonio Parrinello - uno strumento agile e snello, in grado di intercettare con maggiore celerità ed efficienza le diverse esigenze ed il continuo evolversi dei mercati ai quali ci rivolgiamo. Inoltre, partners di CTR manterranno inalterata l'indipendenza manageriale e amministrativa».

Richiamo delle Centrali Agci, Confcoop e Legacoop

«Più risorse per le cantine sociali»

Le cantine sociali, che rappresentano la realtà più consistente del comparto vitivinicolo siciliano, vivono oggi un momento di grande difficoltà dovuto ad una sofferenza del sistema a cui si aggiunge la crisi economica internazionale. Il Presidente regionale di Confcooperative Gaetano Mancini lancia un grido di allarme e chiede al governo della Regione la predisposizione di un contratto di programma che consenta l'utilizzazione di una parte delle risorse finanziarie destinate per il settore dalla legge 19 del 2005 e rimaste inutilizzate. «È necessario - dice Mancini - mettere in campo iniziative valide a risolvere definitivamente la situazione di difficoltà del comparto vitivinicolo siciliano e dare alle cantine sociali gli strumenti per offrire risposte concrete ai propri associati».

La richiesta di Confcooperative riguarda la rimodulazione di circa 20 milioni di euro dei circa 50 rimasti inutilizzati dalla legge 19/2005, risorse che dovrebbero essere destinate alle attività di innovazione, commercializzazione delle cantine sociali siciliane, che sono una settantina e lavorano circa l'80% della produzione vitivinicola isolana con un fatturato annuo che supera i 50 milioni di euro.

«È dalla campagna del 2005 - rileva Mancini - che si assiste ad un progressivo arretramento di questo importante comparto produttivo che da un lato è cresciuto sotto il profilo della qualità del prodotto ma, dall'altro, stenta a rilanciarsi sul piano dei prezzi. Nel 2005, in occasione della mobilitazione dei produttori promossa dalle organizzazioni del movimento cooperativo AGCI - CONFCOOPERATIVE e LEGACOOP si arrivò all'accordo a seguito del quale l'Assemblea Regionale emanò la legge 19/2005 che stanziò 100 milioni di euro a supporto degli interventi per lo sviluppo delle cantine sociali. Alcuni punti della norma però si sono dimostrati nei fatti inapplicabili e una gran parte delle risorse economiche non sono state utilizzate. Ecco perché - continua Mancini - torniamo a chiedere al Governo ed al Parlamento di approvare senza indugio la rimodulazione di parte di quegli stanziamenti per favorire il rafforzamento del sistema produttivo delle cantine sociali e a valorizzare adeguatamente il prodotto degli associati. È necessario inoltre - conclude Mancini - rilanciare altre misure della stessa norma del 2005, come ad esempio gli interventi previste per favorire l'accesso al credito delle cantine attraverso l'Ircac ed i Consorzi Fidi, che si rivelerebbero preziose per fronteggiare la carenza di liquidità di cui queste imprese soffrono».

Ro. Ca.

La cooperativa "Futura 89" di Catania

Per fare fiorire il futuro

Gio. Ber.

La cooperativa Futura 89 si mette in gioco e fa "fiorire", a Catania, "La Rosa di Gerico": una nuova casa per ferie nel cuore della città. «In un palazzo barocco della centralissima Via Etnea - racconta Carmelo Coco, responsabile della cooperativa - si trova la nostra

struttura, i cui dintorni sono animati, di giorno, dal brulicare dello shopping nelle piazze Bellini e Scammacca, in Via Crociferi e nella Scalinata Alessi, e di notte dalla seducente atmosfera della "movida catanese", dovuta soprattutto alla presenza di tanti giovani nei luoghi di ritrovo». Un'idea che

sfrutta, quindi, la ritrovata inclinazione turistica del centro. «Nel nuovo hotel - afferma Coco - è possibile soggiornare, da gennaio 2007, in otto camere dotate di servizi privati, tv, frigo bar, climatizzatore, collegamento adsl, telefono e cassetta di sicurezza». Non solo.

«La Rosa di Gerico - spiega il responsabile di Futura 89 - ha anche un importante valore aggiunto: la partecipazione alla gestione della struttura di quattro ragazze che, dopo aver trascorso la loro adolescenza in comunità, hanno l'opportunità di affacciarsi nel mondo del lavoro sperimentando il settore del turismo sociale».

Si tratta di giovani donne residenti nell'hotel, che hanno completato il

ferie», in modo da spalancare loro le porte di un'immediata opportunità occupazionale. E da qui, il nome dell'iniziativa, di chiara derivazione Biblica.

«La rosa di Gerico - racconta Carmelo Coco - è una pianta del deserto che, all'esaurirsi dell'acqua, ritrae le sue radici per inaridirsi e farsi trascinare dal vento apparentemente priva di vita.

Tuttavia, l'acqua ritrovata ne gonfia i ramoscelli, che si riaprono miracolosamente in una rosa».

Secondo la leggenda, l'acqua racchiusa nella rosa di Gerico dissetò la Vergine Maria in viaggio verso Nazareth e per questo le fu donata vita eterna. Si narra, inoltre, che oltre all'immortalità, la rosa di



I locali della "Rosa di Gerico"

loro percorso in comunità e che, compiuto il diciottesimo anno d'età ed essendo prive di idoneo sostegno familiare, hanno bisogno di un ulteriore "accompagnamento".

Questo dovrà permettere loro di sviluppare le proprie capacità personali d'indipendenza, attraverso il raggiungimento di un soddisfacente livello di autonomia sul piano relazionale, abitativo e lavorativo. Le ragazze stanno dunque mettendo alla prova l'autogestione quotidiana della propria autonomia e indipendenza economica, gestendo la "casa", il lavoro, le spese varie, i risparmi e quant'altro.

Soltanto a loro, da diversi mesi, è stato infatti affidato il lavoro quotidiano dell'attività di "casa per

Gerico racchiuda nelle sue foglie proprietà curative.

Insomma, una nuova vita, come quella, ricca di prospettiva, che si presenta per le giovani lavoratrici del nuovo hotel promosso dalla cooperativa Futura 89.

Il progetto è finanziato dalla Regione Siciliana nell'ambito dell'accordo di programma quadro, APQ, sul recupero della marginalità sociale e delle pari opportunità. «Tuttavia - sottolinea il dirigente di Futura 89 - la scelta di affiancare un'attività imprenditoriale all'attività sociale sta nel fatto che, al termine dei tre anni per i quali sono previsti i finanziamenti, il progetto sarà comunque in grado di auto-finanziarsi».

Presentato a Corleone il progetto sostenuto da Banca Etica e Coop Fond

“Libera terra Mediterraneo”: coop più forti contro la crisi

Cosmo Di Carlo

Cooperare per portare sul mercato agro alimentare prodotti buoni, puliti e giusti mettendo in rete le aziende che gravitano intorno al progetto “Libera Terra”. Con l’obiettivo di aprirsi a nuove collaborazioni con gli agricoltori del territorio che condividano un’idea comune di qualità, sviluppo e legalità. In sintesi, aziende di produttori biologici che si uniscono nella condivisione di mezzi e saperi: conservando nella produzione di qualità il rispetto dell’ambiente, promuovendo investimenti comuni per la trasformazione dei prodotti, curando i rapporti con i lavoratori e con i consumatori che saranno accolti anche in percorsi di turismo responsabile. Un percorso per aggregare attraverso principi etici e solidali le migliori forze economiche e lavorative della Sicilia e della nazione».

Questo il progetto ambizioso con

cui è stata presentata a Corleone nella sede del Cidma - Libera Terra Mediterraneo. Il primo evento si era avuto il 24 ottobre a Torino, al Salone del Gusto, presente don Luigi Ciotti. L’iniziativa sarà supportata, sotto il profilo finanziario, dalla Banca Etica e da Coop Fond, che è la struttura di Legacoop che aiuta a promuovere lo sviluppo delle cooperative in tutta Italia. Saranno realizzati percorsi di turismo responsabile a supporto dei prodotti agro alimenti coltivati nei terreni confiscati alla mafia. Nella Sicilia occidentale se ne occuperà un tour operator: Firma T.O. Alla presentazione c’erano il presidente del Consorzio Sviluppo e Legalità, Enzo Di Girolamo, il vice ministro dell’Agricoltura Familiare in Brasile, Humberto Oliveira, Piero Sardo, della fondazione di Slow Food per la Bio-diversità, Tommaso Marino, di Banca Etica, il presidente di

Libera Terra Mediterraneo, Lucio Cavazzoni, Giuseppe Gullo, della Legacoop Agroalimentare Sicilia, Antonino Inzerillo della Coop “Alto Belice”. E i presidenti delle cooperative che lavorano sui terreni confiscati alla mafia: “Lavoro e non Solo”, “Placido Rizzotto”, “Pio La Torre”, il sindaco di Corleone, Nino Iannazzo, il presidente della Legacoop Sicilia, Elio Sanfilippo.

Importante la testimonianza di Humberto Oliveira che ha parlato dei 4.500.000 piccoli agricoltori brasiliani che producono agroalimenti per le loro famiglie e per il mercato brasiliano, struttura ai primi posti nel mondo per le esportazioni.

«In controtendenza con il mercato globalizzato - ha detto Oliveira - noi non stiamo lavorando non solo per produrre, ma per migliorare le condizioni di vita degli agricoltori.

Oggi in Sicilia abbiamo conosciu-

to questo progetto importante che coniuga i principi di produzione e solidarietà in territori ancora controllati dalla mafia. In Brasile abbiamo esperienze simili con i piccoli agricoltori che subiscono violenze dei grandi proprietari terrieri. Per questo ci sentiamo di appoggiare e di sostenere questo progetto».

«Le cooperative che operano sui terreni confiscati alla mafia - ha spiegato Elio Sanfilippo - hanno conquistato con il marchio “Libera” una consistente fetta di mercato, e oggi compiono un ulteriore passo avanti. Un salto imprenditoriale che lega le cooperative ad altri produttori ed alle grandi strutture imprenditoriali nazionali». Piero Sardo, di Slow Food, ha evidenziato come «L’attuale crisi alimentare stia provocando un disastro nel mondo e soprattutto in Africa. Dalle ultime indagini Fao risulta che 21 paesi africani sotto alimentati. Ecco perché bisogna fare delle scelte strategiche per rinforzare la “piccola agricoltura di scala” e l’economia di comunità, uniche realtà che potranno preservare la bio diversità e garantire alle piccole comunità sufficienti risorse. I piccoli mercati a filiere brevi e di qualità vanno incoraggiati. Questo è uno degli obiettivi di Slow Food e della Coldiretti, che hanno stilato disciplinari secondo i quali i prodotti non possano arrivare a questi mercati da una distanza superiore ai 40 chilometri».

«Libera Terra Mediterraneo è una promessa - ha concluso il presidente Lucio Cavazzoni - vogliamo intrecciare relazioni prevalenti con i paesi del Mediterraneo ma anche con le altre realtà agro alimentari, etiche e di qualità del resto del mondo».



16 Elio Sanfilippo, presidente di Legacoop (al centro) alla presentazione del progetto

La cooperativa "Villa Rainò" di Gangi (Pa)

Un antico casale per vacanze in relax

Maricetta Quattrocchi

L'Agriturismo "Villa Rainò" si trova a Gangi, nelle Madonie, in un ambiente tranquillo, ideale per chi vuole trascorrere un po' di tempo a contatto con la natura. Il Casale gestito da Nina e Aldo Conti a 4 km dal paese di Gangi, offre ai visitatori la possibilità di soggiornare, per scoprire le bellezze naturali e le proposte gastronomiche, ritrovando un ambiente ancora incontaminato all'interno del Parco delle Madonie, ma anche per conoscere le tradizioni e il folklore popolare locale.

Il Casale, antica residenza della famiglia Li Destri - una delle famiglie di spicco della nobiltà siciliana - fu acquistato dai coniugi Conte che mantennero la struttura originaria, quasi per far rivivere ai viaggiatore quel sogno antico.

L'Agriturismo è dotato di cinque camere con dodici posti letto, che si differenziano per i nomi di donna, tutte arredate con mobili antichi, maioliche particolari, che rendono accogliente e piacevole il soggiorno. Sono tutte riscaldate e con il bagno in camera. All'interno del casale è presente un ristorante dove si possono assaporare i piatti della tradizione tipica siciliana, accompagnati da un ottimo vino che completa il pasto.

Villa Rainò si trova in una vallata di rara bellezza dominata dal monte Marone. Il paesaggio è un crescendo di vegetazione che culmina in una foresta di querce ed abeti donando alla valle bellezza, colore e tranquillità. In primavera ed in estate si può assaporare tutto questo ai bordi della piscina. I lavori per la realizzazione della piscina sono terminati nel 2001, aumentando non solo le potenzialità offerte dalla struttura, ma anche il suo valore intrinseco di circa 200.000 euro. Oggi il valore

complessivo della struttura agrituristica ammonta a circa due milioni di euro e il fatturato è in continua crescita grazie all'incremento delle presenze dei turisti soprattutto stranieri, anche per l'apertura dei mercati. La clientela è caratterizzata anche dai fruitori giornalieri che utilizzano il servizio ristorante, e dai viaggiatori che trascorrono il weekend all'insegna della natura, per ritrovare un ambiente ancora incontaminato con una buona cucina. La cooperativa che gestisce l'agriturismo si chiama Azzurra, ha sede a

Gangi e si è costituita nel 1987. Oltre a Villa Rainò, gestisce anche l'albergo Miramonti di Gangi con 15 camere e 30 posti letto. La cooperativa si propone di incentivare l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, non solo nell'attuale crisi economica, ma soprattutto costituendosi quale forza operativa tesa ad assicurare la prospettiva dei posti di lavoro stabili e in particolare lo sviluppo del turismo nella zona delle Madonie e più specificatamente nel territorio di Gangi.

Si tratta di un territorio caratterizzato da bellezze artistiche di raro pregio e suggestività.

Andare a Gangi è fare un viaggio un po' difficile e scomodo, su strade incerte in un continuo saliscendi per le montagne, ma nello stesso tempo affascinante nella Sicilia ex agricola, ancora verde ed incontaminata. Ed il percorso stradale verso questo lontano comune della provincia di Palermo è tutta una emo-

zione. Gangi, un piccolo centro di fondazione cretese, si presenta in tutta la sua straordinarietà di case addossate l'una all'altra, con le sue chiese ricche di dipinti di autori illustri come lo "Zoppo di Gangi" e Filippo Quattrocchi, autore nel '700 di splendide sculture di legno.

Le sue lontane origini gli permettono di vantare tesori speciali come le chiese, segno di una lunga tradizione religiosa. Il paese è ricco di storia ma anche di tradizioni popolari. Per gli appassionati di trekking e di equitazione la posizione è ideale per lunghe passeggiate nei sentieri del parco delle Madonie.

Aldo Conti illustra gli obiettivi futuri della cooperativa Azzurra: «la nostra cooperativa - dice - si sta specializzando anche nel turismo naturalistico. Fa parte di un consorzio, "Sicilia outdoors", che propone percorsi per trekkers e bikers e tutti i servizi ad essi correlati. Si sta progettando, inoltre, la realizzazione di una beauty farm all'interno della struttura, che rappresenta un'accezione specifica della doman da dei turisti di oggi e dell'immediato futuro, per poter essere competitivi sui mercati stranieri». Oggi la cooperativa ha sei soci, direttamente coinvolti nell'attività sociale con una predominanza femminile.

Recentemente la cooperativa ha richiesto all'Ircac un prestito di esercizio al fine di poter affrontare al meglio il mercato globale e portare la cooperativa a buoni livelli competitivi, ampliando l'attività.



In alto, . Qui sopra, una delle cinque stanze dell'agriturismo

La cooperativa "La goccia d'oro" di Menfi (Ag)

«Puntare sulla qualità per cercare l'eccellenza»

Cinzia Bertolami

In una terra di mille ettari eternamente accarezzata dei raggi del sole e circondata dai fiumi Belice e Carboy, memori di antiche storie e leggende, nascono gli olii extra vergini di oliva prodotti dalla cooperativa "La goccia d'oro" di Menfi.

La società aderente a Confcooperative e Lega Coop, opera da anni nel settore agroalimentare ed in particolare nel mercato olivicolo, grazie all'associazione di oltre millecento produttori distribuiti in tutta la Sicilia.

Punto di forza di questa dinamica realtà imprenditoriale è il "presidio" dell'intera filiera produttiva, che consente di attuare, insieme ai produttori, una programmazione mirata e fortemente orientata alla qualità. L'azienda ha infatti intrapreso, da tempo, la strada del pagamento differenziato della produzione di olio, secondo precisi parametri qualitativi. Ai produttori associati offre, inoltre, servizi di assistenza tecnica, di informazione e formazione alla produzione, oltre ad aiuti nelle azioni di raccolta e di controllo qualità.

La base di tutto resta un noto scenario di storia e cultura, una parte della Sicilia occidentale dove nascono alcune tra le migliori zone olivicole del mondo rivelatrici, da sempre, di sapori veri. Chi lavora in queste terre ha infatti imparato ad interpretare gli umori del tempo e sa, quindi, riconoscere e prevedere le caratteristiche del raccolto dell'annata.

In tal senso, i soci de "La goccia d'oro" sono da sempre attenti a garantire l'eccellenza della propria offerta, adottando i più importanti standard di qualità applicabili alle aziende alimentari.



I macchinari e i soci della cooperativa



Oro, presidente della società - l'azienda ha puntato fortemente sulla vendita degli olii confezionati cercando, attraverso questa strategia, di aumentare il valore aggiunto per i soci conferitori. Solo così possiamo infatti raggiungere

nel migliore dei modi la nostra "mission": valorizzare gli splendidi "frutti della terra" conferiti dai soci, mediante la trasformazione e commercializzazione su larga scala di prodotti finiti, di altissima qualità, con i nostri marchi».

«Le linee strategiche della società - spiega il direttore Accursio Alagna - sono conseguentemente indirizzate sia al mondo agricolo che al mercato. E così che nascono le politiche che hanno condotto negli ultimi anni all'implementazione dei sistemi di qualità ISO 9001:2001, ISO 14001:2004 e UNI ENI ISO 22005:2007.

La prima - spiega il responsabile - garantisce il mercato sull'organizzazione gestionale dell'azienda e sul monitoraggio di ogni aspetto che determina la soddisfazione del cliente; la seconda assicura l'efficienza ambientale delle proprie performance; e la terza permette alla società di apporre su ogni bottiglia prodotta il logo di tracciabilità, che indica che l'olio è munito di una "mappa informativa", relativa ad ogni passaggio lungo tutta la filiera produttiva.

In questo modo - conclude il direttore Accursio Alagna - i clienti possono conoscere ogni fase del processo che ha condotto alla realizzazione del prodotto acquistato».

La cooperativa "Il birichino" di Palermo

Fra giochi e colori un asilo per i bimbi

Ma. Quatt.

La cooperativa Il Birichino che opera nel settore dei Servizi all'Infanzia - Scuola materna, si occupa di accogliere i bambini, che si trovano in un ambiente socio-culturale eterogeneo, provenienti dal quartiere di Palermo (definito "Guarnaschelli" dall'antica famiglia che vi possedeva una casa), situato nella parte territoriale del Corso dei Mille. "Il Birichino" è una cooperativa sociale che ha sede a Palermo, in Cortile Zarcone n. 7. La cooperativa si è costituita il 15 novembre 2007, da un gruppo di maestre che decidono di prestare servizi all'infanzia ed impartire una formazione adeguata ai bambini che provengono da strati sociali diversi.

La cooperativa nasce con la finalità di proseguire l'attività già svolta sotto forma di ditta individuale, di gestione e conduzione di due scuole materne a Palermo che ospitano 54 bambini.

Lo scopo della cooperativa è anche quello di realizzare spazi per l'infanzia come ludoteche, aree verdi attrezzate, parchi gioco, giardini d'infanzia e anche attività di animazione culturale.

L'attività scolastica è svolta direttamente dai soci ed è diretta dalla presidente, Silvana Castelli, che detiene un curriculum di tutto rispetto.

La costituzione in società cooperativa nasce dall'esigenza di adeguarsi alla legge finanziaria 2007 per l'assegnazione dei contributi alle scuole paritarie.

La cooperativa rivolge la propria attenzione al mondo dell'infanzia, riconosce i bambini quali soggetti attivi, offrendo loro proposte diversificate e flessibili. La scuola materna è nata nel 1990 sotto

molte aspettative nei confronti dell'istituzione scolastica e delegano con favore alla scuola il compito formativo.

Le tre socie, tutte maestre, Silvana Castelli, Presidente, Giuseppa Augello, consigliere e Giselda Castelli, consigliere, nel 2007 decidono di costituire una cooperativa sociale, "Il Birichino" appunto, allo

sistemi didattici; la qualità del servizio è sostenuta dalla progettazione e dalla strutturazione di percorsi formativi, per tutti gli operatori, con apporti psico-pedagogici qualificati ed innovativi. Inoltre la cooperativa "Il Birichino" si avvale della collaborazione anche di quattro dipendenti con differenti mansioni, che operano all'interno



I locali di un asilo nido

forma di ditta individuale e gestiva la scuola dell'infanzia "Il Birichino 2" con sede in via F. Orsi, 100, nella zona di Corso dei Mille, rione una volta periferico, oggi ad elevata densità, con una realtà socio-economico-culturale alquanto eterogenea. Lo sviluppo relativamente recente del quartiere ha modificato l'ambiente rurale originario. Il quartiere si affaccia sul mare e comprende le borgate Settecanoli, Acqua dei Corsari e Sperone. I bambini presentano situazione familiari estremamente eterogenee che riflettono i rapidi cambiamenti della società odierna, come ritmi di vita vertiginosi, genitori entrambi lavoratori, educazione dei figli spesso permissiva.

Grande spazio viene dato alla collaborazione con le famiglie. Alla comunicazione con le famiglie è dedicato un tempo speciale, sono previsti momenti di incontro per conoscere la storia di ogni bambino e dividerla con altri.

Così, le famiglie motivate all'educazione dei figli e alla loro istruzione, si rivolgono alla scuola con



scopo di proseguire l'attività iniziata dalle due scuole materne composte da 2 classi con 32 bambini ed una classe con 22 bambini.

La scuola ha un fatturato annuale di circa cento mila euro; ha sempre adottato i più moderni metodi e

della scuola stessa.

Il Birichino recentemente ha ricevuto dall'Ircac un credito di esercizio di 20.000,00 euro per la copertura delle spese di gestione, derivanti anche dai maggiori costi legati alla nuova gestione societaria.

Finanziamenti approvati dall'Ircac dal 28 aprile 2004 al 21 novembre 2008

Credito di esercizio

La goccia d'oro di Menfi (Ag)	100.000,00	Rosa dei venti di Messina	15.000,00
Casa accoglienza Maria Pia di Favara (Ag)	15.000,00	La Sicilia di Bagheria (Pa)	250.000,00
Recupero e produzione imballaggi di Palermo	96.000,00	Blumarina di Palermo	150.000,00
Dapachen di Marsala	30.000,00	Alba di Alcamo	30.000,00
SO.GE.CO. di Palermo	30.000,00	GBC Sistemi di Palermo	70.000,00
Sea time di Catania	20.000,00	Petaso di Busto Palizzolo (Tp)	30.000,00
Globalmarket di Catania	30.000,00	Forza Edile di S. Teresa Riva (Me)	15.000,00
Consorzio agrario di Agrigento	250.000,00	Sicilcostruzioni di Mazara del Vallo (Tp)	190.000,00
Consorzio A.G.R. CA di Agrigento	30.000,00	Global service optimal di Agrigento	30.000,00
Evoluzione di Catania	40.000,00	Il Garraffo di Paleremo di Paleremo	30.000,00
Partenrsud di Catania	20.000,00	Arcobaleno di Siracusa	30.000,00
La Chioccia di Palermo	20.000,00	Fenice di Catania	40.000,00
Sotan di Barcellona Pozzo di Gotto (Me)	30.000,00	Delfino di Catania	40.000,00
Giovanni Verga di Vizzini (Ct)	40.000,00	Gea di Palermo	30.000,00
Villa Chiara di Mazara del Vallo (Tp)	30.000,00	La Sfera costruzioni di Catania	30.000,00
Cantrina ericina di Custonaci (Tp)	250.000,00	Costruzioni generali di Catania	30.000,00
A.T.S. di Palermo	40.000,00	C.L.B. Impianti di Monreale (Pa)	20.000,00
Sfora di Palermo	40.000,00	Arteninsieme3 di Catania	30.000,00
Il Gabbiano dell'isola di Catania	40.000,00	Il Seme di S.Giovanni La Punta (Ct)	40.000,00
Vivere con.. di Ma zara del Vallo (Tp)	30.000,00	Consulta di Catania	40.000,00
Il birichino di Palermo	20.000,00	L'Airone di Palermo	40.000,00
Ecoscuola di Palermo	40.000,00	Lavoratori ortofrutticoli di Palermo	60.000,00
Viva senectus di Cammarata (Ag)	30.000,00	Dorcas di Palermo	30.000,00
Ortosole di Marsala (Tp)	30.000,00	Manifatture Tessitore Roan di Palermo	50.000,00
L'araba fenice di Catania	20.000,00	Consulpharm di Marsala (Tp)	30.000,00
Si.Ga. forni di Caltagirone (Ct)	25.000,00	Alkemica di Palermo	20.000,00
Prometea di Catania	10.000,00	Levante di Termini Imerese (Pa)	20.000,00
Settima Stella di Milazzo (Me)	20.000,00	Esdra di Palermo	40.000,00
Schizzi sonori di Catania	15.000,00	Atlantis di Monreale (Pa)	30.000,00
Caffè e sfizi di Palermo	30.000,00	Socio sanitaria 2C di Canicatti (Ag)	30.000,00
Professional Service di Marsala (Tp)	15.000,00	Bios di Catania	15.000,00
San Vito Charter di Marsala (Tp)	25.000,00	Arcobaleno 87 di Catania	40.000,00
Marina Service di Agrigento	30.000,00	La Fenice di Custonaci (Tp)	20.000,00
Velox di Oliveti (Me)	20.000,00	Vulcano mare service di Lipari (Me)	15.000,00
Emerging di Palermo	30.000,00	Etna tourism di Nicolosi (Ct)	15.000,00
Colantoni gioiellidi Palermo	40.000,00	Arcobaleno 87 di Catania	20.000,00
Anita di Lipari (Me)	10.000,00	Sunel di Giarre (Ct)	250.000,00
Domus di Aragona (Ag)	10.000,00	Il girasole di Catania	20.000,00
Mosaico di Catania	10.000,00	Piccolo Teatro di Catania	20.000,00
Pizzamania di Barcellona P.G. (Me)	10.000,00	Elevation di Palermo	20.000,00
Smart di pedara (Ct)	10.000,00	Legnosud di Isola delle Femmine (Pa)	30.000,00
Team di Catania	30.000,00	La Piramide di Alcamo	30.000,00
Piatto In di Palermo	30.000,00	Coven di Palermo 2	0.000,00
Altamarea di Furnari (Me)	20.000,00	Sicomar di Marsala (Tp)	30.000,00
Crimisos di Palermo	40.000,00	Beauty house di Torrenova (Me)	20.000,00
Elios Nuova di Palermo	40.000,00	Entel di Mineo (Ct)	20.000,00
IL Siciliano di Palermo	30.000,00	Nettuno Multiservizi di Messina	30.000,00
La senegalese di Catania	20.000,00	La famiglia solidale di Palermo	40.000,00
Lavoratori Santa Marianna di Palermo	250.000,00	Sviluppo solidale di Palermo	40.000,00
Lores di Agrigento	50.000,00	Alba di Mineo (Ct)	20.000,00
Navacar di Lipari (Me)	15.000,00	Impegno di Palermo	20.000,00
Sanlorè di Agrigento	30.000,00	Coretur di Cinisi (Pa)	250.000,00
Dolce serenità di Acicastello (Ct)	40.000,00	World service di Caltagirone (Ct)	20.000,00
Axiss di Catania	30.000,00	Keope Ingegneria	
Linea Verde Marsalese di Marsala (Tp)	70.000,00	di Barcellona Pozzo di Gotto (Me)	15.000,00
Avia di Palermo	30.000,00	Gli stravaganti media press di Catania	10.000,00
La Sicilia di Bagheria (Pa)	250.000,00	I Vespri (Ct)	70.000,00
Impianti sistemi di sicurezza e servizi di Palermo	30.000,00	Matusalemme di Bagheria (Pa)	15.000,00
Eos di Messina	15.000,00	Zuccheri e Cannella di San Gregorio (Ct)	20.000,00
Kalatina service di Caltagirone (Ct)	15.000,00	Serenità di Ficarazzi (Pa)	20.000,00
M.T.S. di Messina	500.000,00	Delta centro elaborazione dati	
Antes di Campobello di Ma zara (Tp)	30.000,00	di Barcellona Pozzo di Gotto (Ma)	10.000,00
Primavera di Geraci Siculo (Pa)	30.000,00	Luna Nuova di Casteldaccia (Pa)	20.000,00
CORF di Salemi (Tp)	30.000,00	Comal Service di Sciacca (Ag)	200.000,00
Cocco di mamma di Mazzara del Vallo (Tp)	20.000,00	Serv. Coop di San Giovanni la Punta (Ct)	10.000,00
		Bona Valetudo di Favara (Ag)	20.000,00

Radio Studio centrale di Catania	15.000,00	Nuova Editoria di Enna	20.000,00
C.S.I. di Carini (Pa)	20.000,00	Alfa Car rental di Palermo	20.648,00
IDEMA di Mazara del Vallo	10.000,00	Infor.House di Palermo	40.000,00
Penta service di Misterbianco (Ct)	20.000,00	Saturno di Cefalù (Pa)	20.000,00
GIS di Marsala (Tp)	20.000,00	Rinascita di Partinico (Pa)	62.500,00
Glicine di Palermo	20.000,00	Nuovi orizzonti di Pantelleria	20.500,00
CO.GI.PS di Palermo	20.000,00	A Giarra di Palermo	15.000,00
Rossocotto di Palermo	15.000,00	AIS di Palermo	15.000,00
Nuovi Sviluppi di Termini Imerese (Pa)	15.000,00	4 M di Terme Vigliatore (Me)	20.658,00
El Ricreo di Misterbianco(Ct)	15.00,00	Arredi Capizzi di Patti (Me)	20.000,00
Nuova Generazione di Travia (Pa)	150.000,00	Pipe Resin di Carini (Pa)	150.000,00
B.C.A. di Palermo	10.000,00	Massimo Giumento Services and school of enterprise di Termini Imerese (Pa)	10.000,00
CO.GI.PS di Palermo	20.000,00	Geo agriturismo di S. Cataldo (CI)	15.000,00
Rossocotto di Palermo	15.000,00	CIFI di Gangi (Pa)	40.000,00
Nuovi Sviluppi di Termini Imerese (Pa)	15.000,00	An.Ge.Ma. costruzioni di Marsala (Tp)	20.000,00
El Recreo di Misterbianco (Ct)	15.00,00	Piatto In di Palermo	15.000,00
Nuova Generazione di Travia (Pa)	150.000,00	Eurokon di Palermo	20.000,00
B.C.A. di Palermo	10.000,00	Iside di Carini (Pa)	20.658,00
Gioia di Barrafranca (CI)	10.000,00	Santa Caterina di Belmonte Mezzagno (Pa)	20.000,00
Servizi sociali di Villabate	60.000,00	Ricerpharm di Marsala (Tp)	150.000,00
Daité di Acireale (Ct)	20.658,00	Coretur di Cinisi	250.000,00
Ergon 98 di Catania	20.658,00	Sikelia Service di Cinisi (Pa)	20.000,00
Verdegel di Acicastello (Ct)	20.000,00	La Famiglia solidale di Palermo	20.000,00
Euromedia di Bagheria (Pa)	20.000,00	C.I.T.I.G. di Palermo	20.000,00
CZ rivestimenti di Catania	20.000,00	Atlantis di Monreale (Pa)	10.000,00
Paradiso del benessere di Catania	20.000,00	Climega Sud di Fiumefreddo di Sicilia (Ct)	258.228,45
Villa degli Angeli di Favara (Ag)	15.000,00	Sviluppo solidale di Palermo	20.000,00
Tecno edil di Palermo	20.658,00	Consorzio Comunità Nuova di Palermo	10.000,00
Agriedi f.Ili Stassi Piana degli Albanesi (Pa)	120.000,00	Arcobaleno di Sciacca (Ag)	120.000,00
Madonne Servizi di Gangi (Pa)	20.000,00	Bonagrazia di Giardinello (Pa)	20.658,00
Strade Nuove di Scordia (Ct)	20.000,00	Centro Servizi di Palermo	15.000,00
FP Color di Menfi	20.000,00	Ediweb di Palermo	10.000,00
La scatola di Acireale (Ct)	20.658,00	Eko Music di Siracusa	15.000,00
Futura 98 di Acireale (Ct)	20.658,00	Etabeta di Palermo	100.000,00
Riba di Messina	50.000,00	Hobelix libreria editrice di Messina	110.000,00
Le Girandole di Catania	15.000,00	Il Garraffo di Palermo	75.000,00
Radio Marte di Pedara(Ct)	15.000,00	La Fiera del vino di Palermo	10.000,00
Cantiere delle idee di Palermo	15.000,00	La provvidenza di Palermo	10.000,00
S. Maria degli angeli di Catania	20.658,00	MTS Manutenzione trasporti di Messina	258.228,00
Il nodo di Catania	20.658,00	Nuovi orizzonti di Ramacca	20.000,00
Labor Casteldaccia (Pa)	50.000,00	Sitec di Palermo	15.000,00
Primavera di Geraci Siculo (Pa)	90.000,00	Totale	9.503.228,00
Pagilo agency travel	20.000,00		
Genesis di Palermo	15.000,00	Fondo Perduto	
Sanitaria Delfino di Raffadali (Ag)	15.000,00	CGS Bagheria (Pa)	14.259,86
G.B.C. System (Pa)	50.000,00		
Ristorcoop (Ct)	20.000,00	Medio termine	
Primavera Geraci Siculo (Pa)	20.000,00	L.r. 12/63	
Margherita (Pa)	15.000,00	Tessilmonte di Montelepre (Pa)	100.000,00
Millenium di Tremestieri Etneo (CT)	10.000,00	Kimon di Messina	895.000,00
C.C.G. di Palermo	20.000,00	Solaria di Palermo	880.000,00
Spazio bambini di Catania	250.000,00	Servizi Generali di Palermo	120.000,00
Consorzio Solco Calatino di Caltagirone (Ct)	20.000,00	Madonne Servizi di Gangi (Pa)	82.795,00
Antheo di Palermo	35.000,00	Elios Etneo di Catania	28.505,12
Schizzi sonori di Catania	10.000,00	Nuova cucina siciliana di Piana degli Albanesi (Pa)	60.316,48
Sud System di Bagheria (Pa)	20.000,00	Cipae di Enna	616.660,00
Il Girasole di Catania	15.000,00	Sec Italia di Montedoro (CI)	1.015.000,00
Arem di Marsala (Tp)	20.000,00	Maria SS. delle Grazie di Mirabella Imbaccari (Ct)	139.692,00
Maraplast di Palermo	20.558,00	Il pozzo di Giacobbe di Aragona	420.000,00
Teseo di Bagheria (Pa)	15.000,00	Saporito di S. Angelo di Brolo (Me)	80.000,00
L'Airone di Palermo	20.650,00	Carrozzeria Moderna di Barcellona P.G. (Me)	350.924,70
Sciuscià di Marsala (Tp)	75.000,00	ARKADIA di Ustica (Pa)	168.000,00
Copros di Caltagirone (Ct)	150.000,00	Maria SS.delle Grazie di Mirabella Imbaccari (Ct)	43.500,00
Es.ei. Di Caltagirone (Ct)	20.000,00	Cittadella dell'infanzia di don Dilani di Misterbianco (Ct)	200.000,00
Cea di Alcamo (Tp)	200.000,00	Ara di Giove di Pedara (Me)	70.318,00
Akkademia di Palermo	20.658,00	Pescaturismo dello Stretto di Messina	35.000,00
Sport Media Entertainment di Palermo	40.000,00	Il Girasole di Mascalcia (Ct)	55.890,00
Omnia Trasport di Agrigento	120.000,00	General costruzioni di Trapani	106.383,61
Se.Com. di Bagheria (Pa)	50.000,00	Prometeo 2000 di Siracusa	117.223,58
Capinera di Acireale (Ct)	20.000,00	Schizzi Sonori di Catania	119.849,00
Il Foglio di Palermo	5.000,00	Mediterraneo di Campobello di Mazara (Ag)	470.774,79
Piccolo Teatro di Catania	25.000,00	Totale	8.521.790,00
Italian Style di Giarre (Ct)	20.658,00		
Bios di Catania	15.000,00		

**L.r. 36/91**

C.O.I.PA di Militello Val di Catania (Ct)	258.700,00
Il Garraffo di Palermo	50.000,00
Agroverde di Gela (Cl)	818.400,00
Castello di Casteltermini (Ag)	72.000,00
Piccolo Teatro di Catania	70.000,00
Arcadia di Accastello (Ct)	40.000,00
Celi di S. Ninfa (Tp)	201.396,00
S.Margherita di Messina	100.000,00
Cantina Sociale San Francesco di Mazara del Vallo	1.000.000,00
Sicilcostruzioni di Ma zara del vallo (Tp)	255.965,00
Azienda agricola fondo Rocca di Ghibellina (Tp)	170.000,00
La Sicilia di Bagheria (Pa)	500.000,00
Sviluppo Solidale di Palermo	80.000,00
A.BIO.MED. di Ragusa	210.000,00
Servizitalia di Palermo	170.000,00
C.O.T. di Palermo	1.070.000,00
CEA di Catania	400.000,00
Azzurra di Gangi (Pa)	200.000,00
Emeralda di Palermo	244.251,95
Sys planning sistem di Palermo	175.000,00
Totale	5.168.351,00

L.r. 37/78

Juventus di Roccamena (Pa)	48.702,87
CGS Bagheria (Pa)	69.707,93
Marsalittica	1.522.776,22
Marsalittica	1.015.184,15

L.r. 95/77 Cooperazione edilizia

Amico 6 di Caltanissetta	149.990,44
Stella Polare 80 di Catania	4.074.000,00
Archiutti 87 di Caltanissetta	1.552.000,00
La Villetta di Agrigento	124.195,91
Trinacria di Modica (Rg)	231.307,09
Il Centododici di Messina	2.134.000,00
Garofano Rosso di Gela (Cl)	231.105,00
Augusta di Gela (Cl)	82.753,00
Modica Alta di Modica (Rg)	134.587,14
Liatris di Vittoria (Rg)	1.261.000,00
Verde 86 di Leonforte (En)	195.389,50
Mipu di Acireale (Ct)	330.438,70
Ciba di Baida (Pa)	3.458.000,00
Giada di Terrasini (Pa)	212.357,09
Florita di Marsala (Tp)	991.597,20
Giustizia di Palermo	1.322.129,60
MIPU di Acireale (Ct)	1.900.561,30
Amico 6 di Caltanissetta	991.597,00
La prima casa di Palermo	1.322.129,60
Lady casa di Palermo	1.239.496,50
Trinacria di Modica (Rg)	1.900.561,30
Modica Alta di Modica (Rg)	1.983.194,40
Verde 86 di Leonforte (En)	1.322.130,00
Totale	28.882.280,44

Leasing agevolato

SOL.E. di Messina	67.086,00
COT di Palermo	60.980,00
Futura 89 di Acireale (Ct)	18.089,00
Progetto Natura di Ragusa	20.000,00
Ciasam di Scicli (Rg)	141.950,00
San Giuseppe onlus di Bagheria (Pa)	120.013,11
Progetto Natura di Ragusa	48.600,00
Tecnoedil di Palermo	50.920,00
Enghera di Acireale (Ct)	15.441,16
Nuova generazione di Trabia (Pa)	26.379,29
Serradifalco di Bagheria (Pa)	56.250,00
Sprint di Palermo	19.359,00
Futura di Messina	133.444,50
Saim di Gela (Cl)	40.000,00
Saim di Gela (Cl)	95.079,42
Progetto Vita di Caltagirone (Ct)	29.055,00
Gruppo Guide alpine Etna Sud di Nicolosi (Ct)	49.525,20
Jonio yachting di Augusta (Sr)	156.708,00

Solco Catania di Catania	23.930,00
COT di Palermo	213.973,80
Eubios di Siracusa	40.745,39
Faro di Porto palo (Sr)	27.000,00
Prometeo di Siracusa	22.325,00
Saim di Gela (Cl)	109.517,48
CON.A.S. di Caltanissetta	33.694,00
Futura di Messina	221.133,93
Millennium di Palermo	256.734,85
Servizitalia di Palermo	64.247,15
C.D.B. di Ragusa	85.079,20
Sangiorgio di Gangi (Pa)	40.400,00
Rosa dei Venti di Messina	116.000,00
Comunità di Ribera (Ag)	96.500,00
C.O.T. di Palermo	71.509,95
TE.SE.OS. di Messina	670.000,00
Europea servizi ternialistici di Palermo	1.550.000,00
S.A.I.M di Gela (Cl)	19.350,00
La città del sole di Catania	17.111,35
S.A.I.M. di Gela (Cl)	33.750,00
Turispro 55 di Palermo	24.090,36
Progetto Vita di Caltagirone (Ct)	21.860,35
Ri.Ba. di Messina	63.999,20
Trinacria Sailing Charter service di Catania	180.714,40
A.V.L. di Villabate (Pa)	83.3000,00
Sic.Invest di Modica (Rg)	96.129,00
El ricreo di Miserbianco (Ct)	21.184,00
SPA.VE.SA.NA di Palermo	79.540,00
SPA.VE.SA.NA di Palermo	55.110,00
A.V.L. produzione di Villabate (Pa)	64.600,00
S. Maria Rita di Siracusa	41.877,00
Servizi Petralia di Petralia soprana (Pa)	45.000,00
Artemar di Termini Imerese (Pa)	56.100,00
Agotron di Aci S. Antonio (Ct)	31.875,00
Comunità e servizi di Messina	71.439,38
Innovazione e servizi di Catania	400.032,00
F.P. Color studio professionale di Menfi (Ag)	22.500,00
Omap Amato & figli di Monreale (Pa)	50.065,00
C.F.I. di Palermo	129.168,00
Ompa Amato e figli di Monreale (Pa)	50.065,00
Sicula Ciclat di San Cataldo (Cl)	116.002,35
Sicula Ciclat di san cataldo (Cl)	52.200,00
Bluecoop di Agrigento	75.465,52
Pescaturismo dello Stretto di Messina	118.746,00
Pescaturismo dello Stretto di Messina	24.998,66
Item di Augusta (Sr)	22.270,00
Sisifo di Palermo	60.398,00
COT di Palermo	303.336,00
Europa Costruzioni di Caltanissetta	91.800,00
Novacoop di Catania	43.350,00
Ipacem di Favara (Ag)	506.160,00
Servizi Petralia di Petralia S. (Pa)	44.000,00
Grafica Saturnia di Siracusa	85.000,00
Grafica Saturnia di Siracusa	85.000,00
Grafica Saturnia di Siracusa	85.000,00
Capp di Patti (Me)	70.383,00
C.O.T. di Palermo	31.573,00
Monaco di mezzo di Palermo	7.266,00
Europa costruzioni di Caltanissetta	294.300,00
Europa costruzioni di Caltanissetta	21.831,00
Te.Se.Os. di Messina	91.868,36
El ricreo di Misterbianco (Ct)	76.994,40
Levantino Service di Palermo	258.400,00
Centro servizi di Ragusa	135.000,00
Sant'Antonio di Camporeale (Pa)	70.283,13
Vega di Casteltermini (Ag)	36.492,20
C.O.T. di Palermo	178.960,32
Eco Recycle di Randazzo (Ct)	59.926,31
Ristorate di Altofonte (Pa)	53.924,89
Verdegel di Acicastello (Ct)	23.776,20
Artemare di Termini Imerese (Pa)	42.500,00
Sprint di Palermo	37.773,45
Coral di Carini (Pa)	17.378,01
Ipacem di Favara (Ag)	119.767,29

Monaco di Mezzo di Palermo	38.632,50	Blumarina di Palermo	500.000,00
Azione Sociale di Messina	89.530,79	Futura 89 di Acireale (Ct)	450.000,00
Servizi Petralia di Petralia S. (Pa)	42.000,00	Dolce Vita di partitico (Pa)	220.000,00
Blumarina di Palermo	25.573,70	COPA di Modica (Rg)	50.000,00
Agriturist Club di Sciarà (Pa)	25.913,48	Ballarò di Palermo	45.000,00
Maremonti di San Vito Lo Capo (Tp)	11.314,79	Solco Calatino di Caltagirone (Ct)	35.000,00
Prometeo di Siracusa	46.439,69	San Giovanni Battista di Ragusa	25.000,00
Levantino service di Palermo	44.200,00	La Mimosa di Lascari (Pa)	21.000,00
CCG di Palermo	32.708,00	CTA 104 di Catania	15.000,00
Jonio Yachting di Siracusa	164.153,14	Idea turismo di Catania	10.000,00
CEA di Alcamo (Tp)	15.810,00	CELI di Santa Ninfa (Tp)	1.400.000,00
Gruppo Acca di Palermo	108.734,42	Medi-Care di Ragusa	500.000,00
Nautica trappetese di Trappeto (Pa)	77.298,15	La Città del Sole di Catania	400.000,00
Sviluppo solidale di Palermo	180.000,00	Rinascita di Partitico (Pa)	110.000,00
CORAL di Carini (Pa)	30.777,09	Sviluppo solidale di Palermo	50.000,00
Itaca di Siracusa	45.159,60	Europa Costruzioni di Caltanissetta	500.000,00
Sprint di Palermo	16.856,87	Luigi Sturzo di Catania	200.000,00
Ara di Giova di Pedara (Ct)	37.562,35	Don Giuseppe Pugliesi di Modica (Rg)	50.000,00
C.C.G. di Palermo	26.294,58	Monaco di Mezzo di Palermo	50.000,00
C.C.G. di Palermo	17.595,00	Educare di Ragusa	50.000,00
Celi di Santa Ninfa (Tp)	137.304,00	Aurora di Partitico (Pa)	40.000,00
Progetto Vita di Caltagirone (Ct)	21.007,75	A.Bio.Med di Ragusa	475.000,00
Nuovi Orizzonti di Pantelleria	492.000,00	Idea di Palermo	601.000,00
Cosau di Casteltermini	163.350,00	Ragusa latte di Ragusa	2.600.000,00
Cipem di Palermo	93.500,00	Saturno di cefalù (Pa)	225.000,00
Servizi Italia di Palermo	221.212,50	Sisifo di Palermo	1.200.000,00
Conad Sicilia di Modica (Rg)	552.000,00	Europa costruzioni	1.100.000,00
Conad Sicilia di Modica (Rg)	303.000,00	Luna Nuova di Casteldaccia (Pa)	55.000,00
Eurokon di Palermo	31.970,00	Azione sociale di Caccamo (Pa)	120.000,00
Jonio Yachting di Siracusa	105.177,26	Mediterranea di Blufi (Pa)	483.000,00
Grafica Saturnia di Siracusa	403.353,00	1° Maggio di Scicli (Rg)	500.000,00
CAPP di Patti (Me)	90.015,65	Nuova Generazione di Travia (Pa)	350.000,00
A.V.L. di Villabate (Pa)	30.165,66	Santa Rita di Ragusa	40.000,00
Climega Sud di Fiumefreddo di Sicilia	258.228,45	Obiettivo Domani di Assoro (Ct)	61.994,00
Sviluppo solidale di Palermo	20.000,00	Bluecoop di Agrigfento	5000.000,00
Consorzio Comunità Nuova di Palermo	10.000,00	Bluecoop di Agrigento	5000.000,00
Eubios di Siracusa	492.000,00	CAEC di comiso (Rg)	380.000,00
Nuovi orizzonti di Pantelleria	34.452,00	Sisifo di Catania	1.530.000,00
CO.SA.U. di Casteltermini	141.300,00	Insieme di Caltagirone (Ct)	250.000,00
CO.SA.U. di Casteltermini	22.050,00	Azione Sociale di Caccamo (Pa)	103.291,38
Cipem di Palermo	93.500,00	25 aprile di Carini (Pa)	1.100.000,00
Servizi Italia di Palermo	221.212,50	Primavera di Geraci Siculo (Pa)	85.000,00
Totale	14.832.049,00	Ciasam di Scicli (Rg)	250.000,00
Contributo interessi		UMR di Catania	700.000,00
Farmaceutica trinacria di Acireale (Ct)	1.970.000,00	C.D.B. di Ragusa	100.000,00
L'Airone di palermo (Pa)	150.000,00	Siciliambiente di Palermo	70.000,00
Aquila di Salemi (Tp)	195.000,00	De. Ba. Di Bronte (Ct)	25.000,00
Matusalemme di Bagheria (Pa)	50.000,00	Eubios di Siracusa	90.000,00
C.D.B. di Ragusa	120.000,00	Azione sociale di Messina	300.000,00
L'Arcolaio di Siracusa	50.000,00	Blumarina di Palermo	550.000,00
Villa S.Maria degli angeli di Catania	50.000,00	La città del sole di Catania	200.000,00
San Giuseppe di Bagheria (Pa)	100.000,00	La famiglia solidale di Palermo	50.000,00
Libera di Altavilla Milicia (Pa)	55.000,00	Saem di Passo Martino (Ct)	80.000,00
C.O.P.A. di Ragusa	50.000,00	Europa Costruzioni di Caltanissetta	400.000,00
La Scatola di Acireale (Ct)	10.000,00	Europa Costruzioni di Caltanissetta	900.000,00
Primavera di Geraci Siculo (Pa)	85.000,00	Nuova Cucina Sicilia di Piana degli Albanesi (Pa)	125.000,00
Rinascita di Vittoria (Rg)	500.000,00	Monaco di mezzo di Palermo	50.000,00
Sol.Co. Calatino di Caltagirone (Ct)	61.800,00	Caccamo Servizi di Caccamo (Pa)	92.962,24
Elios nuova di Palermo	60.000,00	Benessere di Termini Imerese (Pa)	190.000,00
A.L.I. di Palermo	25.000,00	Celi di Santa Ninfa (Tp)	1.500.000,00
Progetto vita Caltagirone (Ct)	300.000,00	Sicilcostruzioni di Mazara del Vallo (Tp)	350.000,00
Ulisse	100.000,00	La Ginestra di Giarre (Ct)	20.000,00
Abiomed di Ragusa	90.000,00	Sviluppo solidale di Palermo	100.000,00
Utopia di Milazzo (Me)	200.000,00	Eubios di Siracusa	492.000,00
Azione Sociale di Messina	1.000.000,00	Azione sociale di Caccamo (Pa)	258.229,00
G.Tutrone di Palermo	200.000,00	C.A.E.C. Consorzio artigiano di Comiso (Rg)	1.218.102,59
Nuova Cucina Siciliana di Piana degli Albanesi (Pa)	225.000,00	In.form. house di Palermo	35.000,00
SI.GA. Forni di Caltagirone (Ct)	20.000,00	Sirca di Agrigento	634.400,00
Il Seme di S. Giovanni la Punta (Ct)	20.000,00		
Progetto natura di Ragusa	1.500.000,00	Totale	33.427.778,00

Crediamo

nella cooperazione

Noi dell'Ircac, Istituto regionale per il credito alla cooperazione, siamo un sicuro riferimento per la cooperazione siciliana finanziando, da 45 anni, con mutui a tasso agevolato, l'attività delle cooperative. Promuoviamo la loro crescita e il loro consolidamento con crediti diretti e indiretti, leasing agevolati, ricapitalizzazioni, sostegni nella fase di start-up. E favoriamo la loro internazionalizzazione in ambito mediterraneo. Per tutto questo, le cooperative siciliane credono in noi.



1963 - 2008

45° Anniversario

**Numero verde
800-011105**

IRCAC

Istituto

Regionale per il credito **Alla Cooperazione**

Palermo

Via Ausonia, 83 - ☎ 091.209111 - Fax 091.209317

Agrigento

Palazzo Camera di Commercio - P. Gallo, 317 - ☎ 0922.490211

Catania

Palazzo Camera di Commercio - Via Cappuccini, 2 - ☎ 095.2500525

Messina

Palazzo Camera di Commercio - Via G. Bruno, 1 - ☎ 090.713697

Caltagirone

Consorzio ASI 2 - Via Balatazze, 3 - ☎ 0933.34367